

che pizzica del serio. Circa al *Graziani* (conte) la sua voce non s'udì bellissima, perchè affiochita. La musica festiva, vivace (sia tutta o no fantasia del Ricci, non giova sapere) ci riuscì anche una terza volta grata imbandigione.

## XXIV.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI D'AUTUNNO. —  
*Teatro d' Apollo.* — L' Attila, *musica del*  
*maestro Malipiero* (\*).

L'autor del libretto ebbe un singolare pensiero: si direbbe ch'avesse voluto farne un'opera di restaurazione, risarcendo la fama d'Attila, che fu detto il Flagello di Dio, e d'Onoria, che non fu a'suoi giorni un modello troppo perfetto di severa virtù. Attila, il fello, il distruttore di cinquecento città, colui che come sanguinoso torrente corse le campagne d'Asia e d'Europa, per tutto spargendo la desolazione ed il lutto, qui comparisce quasi mite e amoroso guerriero, una specie di precursore degli erranti cavalieri, che muove contro l'Im-

(\*) Gazzetta del 19 novembre 1845.